

La notizia

di Ginevra

Anno XIII n. 4 Aprile 2020

www.saig-ginevra.ch



Speciale Elezioni amministrative: eletti 3 donne e 2 uomini, tutto cambia, o quasi, ai vertici della città di Ginevra



KANAAN
Sami
VERTS -
SOCIALISTES



KITSOS
Christina
VERTS -
SOCIALISTES



PERLER
Frédérique
VERTS -
SOCIALISTES



GOMEZ
Alfonso
VERTS -
SOCIALISTES



BARBEY Marie
(BARBEY-
CHAPPUIS)
PDC

Il ballottaggio del 5 aprile delle Elezioni Comunali, che prevedeva l'elezione dei 5 Consiglieri Amministrativi della Città di Ginevra, si è svolto in un contesto di crisi senza precedenti.

A causa delle disposizioni sanitarie dovute al Coronavirus, non vi è stata l'entrata trionfante dei vincitori di queste amministrative nella città di Ginevra. Già dal primo turno, i ginevrini avevano scelto l'equipe Verdi-Socialisti che si è rivelato un poker d'assi nei numeri.

Una maggioranza al femminile guiderà la Città di Ginevra

Segue a pag. 10, 11 e 12

Il Comm. François-Xavier Nicoletti: un italiano da conoscere a Ginevra

L'associazione della SAIG vuole inaugurare questa nuova stagione primaverile parlando nel suo giornale mensile del Comm. Dott. François Xavier Nicoletti, fondatore di « Heritage Calabria » e Presidente del CdA della Fondazione Heritage degli Emigrati, Onlus.



Testardissimo, infaticabile ed esplosivo personaggio, forse l'emigrato in assoluto più legato alla regione, si prodiga, oltre qualsiasi immaginazione, per riunire chi è partito con chi è rimasto, tentando, con grandi ideali, di concretizzare il sogno d'un cammino comune e d'uno scambio permanente, con gli emigrati, di valori e modelli di vita.

François -Xavier Nicoletti, originario di San Giovanni in Fiore in Provincia di Cosenza, ex Dirigente di Banca, (da Euro Bonds tradr, cambista a Project Financing Manager/ International) brillante, affabile, uomo di grande cuore

Segue a pag. 13

Cantone di Ginevra : Aggiornamento su... COVID-19 al 14 aprile 2020

L'epidemia di COVID-19 progredisce rapidamente in Svizzera



REPUBLIQUE
ET CANTON
DE GENEVE

POST TENEBRAS LUX

Questa scheda informativa, destinata la popolazione generale, fornisce una panoramica della situazione al 14 aprile 2020.

	Chine	83'597 cas	3'351 décès
	Europe	913'349 cas	77'419 décès
	Italie	156'363 cas	19'901 décès
	Suisse	25'834 cas	900 décès
	Genève	4'390 cas	167 décès

Cifre chiave al 13 aprile (OMS) e al 14 aprile (UFSP/ DGS) per la Svizzera e Ginevra

Segue a pag. 18

La notizia
di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Margherita Marchese
Samantha Gatto

Redattori e Collaboratori:

-Menotti Bacci
-Guglielmo Cascioli
-Francesco Decicco
-Antonio Scarlino
-Vincenzo Bartolomeo
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.**Collaboratori:**

Dott. Francesco Artale
Dott.ssa Valentina Mercanti
Dott.ssa Margherita Marchese
Foto e video: ciaoitalia.tv
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle
associazioni e agli italiani
del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è
di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.

Gravidanza in età "matura"

Il vero titolo dell'articolo di questo mese dovrebbe essere "Gravidanza in età avanzata". Ho deciso però di parlare di donne "in età matura", ovvero donne che grazie alla loro età, sono ancora giovani e nel pieno delle energie.

Che cosa si intende per "età matura"?

Per gravidanza in "età matura" si intende un'età materna di almeno 35 anni al momento del parto. Più recentemente, si è cominciato a considerare soprattutto le donne di almeno 40 anni.

Nei paesi industrializzati, le donne, come gli uomini, perseguono studi e carriera, ritardando la pianificazione familiare. Di conseguenza, la percentuale di donne incinta di età superiore ai 35 anni è passata dal 5% al 13% negli ultimi trenta anni; la percentuale di donne incinta di età superiore a 40 anni è aumentata del 50%.

Quali sono i rischi di queste gravidanze?

Il rischio di complicazioni durante la gravidanza aumenta con l'età. Dopo i 40 anni, un quarto delle donne incinta intercorre in un aborto spontaneo durante i primi mesi. Le anomalie cromosomiche aumentano con l'età materna; per esempio, il rischio di avere un bambino affetto da trisomia 21 è di 1/30 se la madre ha 45 anni. Dopo i 35 anni aumenta anche il rischio di ipertensione e di sviluppare un diabete gestazionale.



Per quanto riguarda il parto, aumenta con l'età anche il rischio di parto pre-termine e di parto cesareo, come anche i sanguinamenti ed i problemi placentari che possono portare a conseguenze importanti per la madre ed il feto.

Il rischio di morte in utero è due volte superiore nelle donne di più di 35 anni; se la futura madre è alla prima gravidanza, il rischio è ancora più elevato; così come il rischio di decesso materno durante la gravidanza.

Come seguire queste gravidanze?

Le donne incinta in "età matura" sono di solito seguite più assiduamente; un'attenzione particolare verrà rivolta al depistare fin dall'inizio della gravidanza alcune malattie come il diabete, l'ipertensione pre-esistente o secondaria alla gravidanza. Nell'ultimo mese, i controlli saranno più frequenti, soprattutto per le donne con età superiore a 40 anni o superiore a 38 anni e con diversi fattori di rischio.

Dr. Valentina Mercanti

tel: 022 339 89 89

Specialista FMH
in ginecologia e ostetricia
Centre Médical de Plainpalais
Rue de Carouge 24
1205 Ginevra

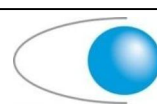
<https://cmplainpalais.ch>



In partenariato con la SAIG (Società delle Asso-

ciazioni Italiane di Ginevra)

Azienda appaltata dalla Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



VOS DOCUMENTS. NOS SOLUTIONS.

La banque alimentaire genevoise

Centre Genevois du Volontariat

www.volontariat-ge.org

CENTRE SOCIAL PROTESTANT

IL PATRONATO DEI CITTADINI

www.avetis.ch



Chirurgia endovascolare delle varici

La terapia delle varici degli arti inferiori diventa endovascolare.

Molti interventi chirurgici vascolari che prima venivano eseguiti in anestesia generale, oggi vengono eseguiti in anestesia locale, senza ricovero.

In quasi tutti gli interventi sulle varici venivano praticate delle incisioni più o meno grandi, oggi la chirurgia venosa si effettua attraverso delle micro incisioni di meno di un millimetro, permettendo di realizzare un intervento chirurgico completo ed efficace con molto meno recidive di una volta.

Questo tipo d'intervento si chiama "chirurgia venosa endovascolare". Viene praticata attraverso l'utilizzo di una sonda molto sottile (laser o radiofrequenza) che, introdotta attraverso una micro incisione praticata sulla cute, arriva, con un controllo ecografico continuo, fino alla zona da trattare.

Attraverso questa nuova metodologia è possibile:

- **ridurre al minimo le recidive** attraverso una chirurgia cosiddetta selettiva e personalizzata.
- **intervenire in anestesia locale** senza convalescenza e recupero immediato delle proprie attività lavorative;
- **ottenere un ottimo risultato estetico** mediante microincisioni a rapidissima guarigione;
operare a qualsiasi età, là dove le condizioni generali lo permettano.



Ma il vantaggio più importante è quello che le tecniche endovascolari permettono di praticare un intervento cosiddetto "selettivo" e quindi conservativo nella misura in cui vengono eliminate le vene che funzionano male e rispettate quelle il cui funzionamento risulta normale.

Possiamo quindi dire che la "chirurgia selettiva" si contrappone in maniera determinante alla "chirurgia radicale" che non tiene molto conto di alcuni dettagli fisiopatologici ed elimina spesso vene

che funzionano bene.

Attraverso un'indagine eco-doppler ad alta risoluzione che riesce a valutare addirittura la funzionalità delle valvole all'interno del vaso, si riesce ad evidenziare il tratto di vena malata, ma allo stesso modo la vena che funziona perfettamente.

Lo scopo del trattamento chirurgico selettivo è risparmiare le vene la cui funzionalità è normale ed eliminare quelle malate che sono responsabili della comparsa di varici.

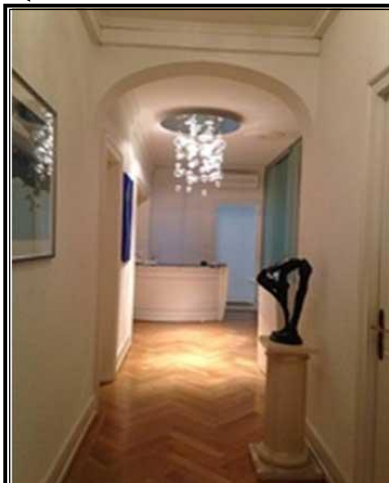
La chirurgia selettiva risulta comunque meno invasiva, e cioè comporta quasi sempre risultati migliori e per lo più definitivi.

Dr. Francesco Artale
Angiologo e Chirurgo vascolare
a Ginevra.

VEIN CLINIC
24 Av. de Champel
1206 Genève

Tel. 022 800 01 02

www.vein-clinic.ch



VEIN CLINIC



GENÈVE

VEIN CLINIC

24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE

VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER

LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE

CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins

Iniziano i festeggiamenti per il 45mo Anniversario dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra

Sono iniziate lo scorso 29 febbraio i festeggiamenti del 45mo anniversario di fondazione dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra all'École de Vernier Place situata nella Città di Vernier. Una serata che non ha tradito le aspettative del "savoir faire" del Presidente Menotti Bacci e del suo Comitato.

Tordelli, filetto e torta, un menu stellato proposto ai commensali che si sono deliziati a degustare queste prelibatezze culinarie toscane, accompagnate dalle note musicali eseguite dal "Duo di Casa Nostra".

Il presidente della Lucchesi nel Mondo, Menotti Bacci, dopo aver ringraziato l'instancabile squadra di cucina e i rappresentanti delle Associazioni invitate, ha chiamato sul palco il Console Aggiunto, Dott.ssa Roberta Massari, i fondatori dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra, il Coordinatore ed i membri della SAIG presenti.

La Dott.ssa Massari, avendo rivolto un saluto al pubblico ed espresso soddisfazione per l'andamento del galà, ha rammentato l'importanza storica della colonia lucchese a Ginevra, le cui origini risalgono al Cinquecento. In effetti, a quell'epoca, alcuni nobili lucchesi lasciarono l'Italia per motivi di religione, diretti alla città del Calvino, dove poterono professare liberamente la fede riformata.

C. Vaccaro, dopo aver formulato gli auguri al Presidente per il notevole traguardo personale e associativo, ha ricordato la recente scomparsa del compianto Antonio Scarlino, Presidente dell'Associazione Regionale Pugliese di Ginevra e quella del Presidente dell'Associazione Emiliano-Romagnoli, Roberto Marchi.

La parola poi è stata data all'ex Presi-



dente del Consiglio Municipale della Città di Ginevra nonché, membro della SAIG, Jean-Charles Lahion, che ha evidenziato alcuni meriti del Presidente Bacci all'interno della Sua realtà associativa e nella SAIG.

Buona e soddisfacente l'affluenza, a testimonianza della persistente voglia di ritrovarsi tra connazionali e di riunirsi anche sotto un Campanile, un tempo segno identitario ma discriminante, oggi testimone della condivisione di ideali non solo dagli appartenenti alla stessa comunità locale ma anche dagli amici di altre Regioni italiane. La soddisfazione espressa dagli ospiti si è manifestata dalla numerosa partecipazione e, l'andamento della festa ha testimoniato ulteriormente la bravura dell'associazione Lucchesi nel Mondo, conosciuta ed apprezzata per la qualità delle sue iniziative.

L'Associazione Lucchesi nel Mondo, si costituì l'11 settembre 1968, alla presenza dell'allora Presidente della Provincia di Lucca, Ildo Barsanti, e del Sindaco di Lucca, Giovanni Martinelli. I primi dati sull'emigrazione lucchese in Svizzera, risalgono alla fine del XVI secolo, quando l'Università di Ginevra, accolse tre grandi

personalità di origine lucchese: Gian Luigi Calandrini, matematico e filosofo, Giovanni Alfonso Turettini e Gian Giacomo Burlamacchi, maestro del diritto naturale e membro del Consiglio dei Duecento.

La Sezione ginevrina dei Lucchesi nel Mondo, fu Costituita nel 1975 da Quinto Lucchesi, che fu eletto primo presidente, Alvaro Sichi, Jean Lucchesi, Vittorio Vitali, Vittorio Bacci, Siro Bartolini, Luigi Bonaldi, Fulvio Bartolini, Francesco Luti, Franco Romei. Dopo il Presidente Lucchesi, si sono succeduti Manrico Vaselli, Arnaldo Innocenti, Loriani Dei Rossi, oggi Presidente Onoraria, e Menotti Bacci alla presidenza dal 2004.

Quindi, 45 anni di esistenza, una longevità non comune nelle nuove associazioni e difficile raggiungere nelle anziane. Dal 1975 i Lucchesi ginevrini, si sono distinti per la loro appartenenza alla Città di Lucca, rappresentando le tradizioni ed i valori rinascimentali toscane. Colonna portante dell'associazionismo italiano a Ginevra, ha dimostrato, negli anni, di saper interpretare il suo ruolo, quel compito di saper portare alti i colori della propria città, Regione ma, soprattutto, saper rappresentare la Patria comune: l'Italia.

I lucchesi di Ginevra, Co-fondatori della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, (SAIG), sono stati, e lo sono tutt'ora, un gruppo sempre disponibile alla collaborazione e attivamente partecipe alle varie attività socio-culturali che vengono realizzate nel Cantone di Ginevra.

Carmelo Vaccaro





Gli orari sono pubblicati o disponibili sul sito
www.coop.ch. Alcuni supermercati
hanno modificato l'orario di apertura.

coop

Per me e per te.

Il mondo s'arresta dinanzi al devastante virus dell'ultimo secolo

Negli ultimi mesi tutto il mondo si è ritrovato a dover combattere contro un'epidemia senza precedenti ai giorni nostri. Il nuovo Coronavirus, SARS-Cov-2, che da la malattia denominata COVID-19 dall'OMS.

Dopo la Cina, che è stato il primo paese ad esserne attaccato, in Europa l'Italia ha il triste primato di essere stato il primo paese a doverlo combattere. Una guerra che sta tuttora impegnando soprattutto il nord Italia. Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna in testa. Moltissime ed inaspettate le morti. Immagini rimbalzate in tutti i telegiornali del mondo che mai avremmo voluto vedere. File e file di automezzi militari che nottetempo portano le bare fuori dal cimitero di Bergamo (che non ha più disponibilità) verso altre regioni per essere cremate. Innumerevoli famiglie che piangono i loro morti che non hanno potuto confortare né salutare nel momento della dipartita da questo mondo, intubati ed alla presenza di esausti operatori sanitari che, pure, hanno fatto di tutto per salvarli.

Medici ed infermieri che recano sul volto i segni sanguinanti delle mascherine e degli occhiali che sono costretti ad indossare per molte, troppe ore al giorno per proteggersi dal contagio e ferite sulle mani provocate dai troppi e continui lavaggi e disinfezioni. Infermieri crollati sulle tastiere dei PC dopo turni massacranti in corsia.

L'iniziale incredulità a volte anche irriducibile, da parte degli altri paesi europei, Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna e degli Stati Uniti, che, nonostante avessero sotto gli occhi la cronaca quotidiana che proveniva dal nostro paese, con la conta dei nuovi contagiati e dei deceduti, non hanno preso contromisure atte a rallentare o a fermare i contagi. Oggi si trovano anche loro a combattere la stessa battaglia, con le medesime difficoltà e a dover fare la conta di chi non ce la fa. Ecco, allora, che anche i grandi colossi cominciano a vacillare, le grandi potenze del mondo si stanno rendendo conto che questa epidemia non rispetta le frontiere, i confini, i muri tra uno stato e l'altro. Arriva ovunque, senza chiedere permesso, senza doversi integrare o dimostrare di avere una capacità reddituale o una professione per poter essere accolto. E' un virus democratico, attacca



Alessandra Testaguzza

tutti, senza distinzioni, facendoci comprendere che no, non eravamo preparati a quello che ci sta offrendo. Anche i migliori sistemi sanitari al mondo tremano e sono portati all'estremo e fino alle estreme conseguenze.

E' un virus aggressivo, estremamente infettante che sta costringendo tutti a dover rispettare un distanziamento sociale per poter frenare la progressione esponenziale dei contagi. E stiamo assistendo a scene che non avremmo mai pensato di dover vedere: assalti ai supermercati, con svuotamento degli scaffali e atteggiamenti aggressivi tra persone e persone per accaparrarsi i prodotti di prima necessità, come se si temesse un periodo di carestia.

Disobbedienza alle ordinanze stringenti messe in campo dai diversi Governi che obbligano la gente a rimanere in casa e a non diffondere il contagio. E siamo testimoni di quanta gente non capisce o fa finta di non capire oppure che non è interessata alla propria ed alla salute degli altri, che continua a recarsi, senza una giustificata necessità, in luoghi pubblici. Il motivo? Veramente sconcertante: "non posso stare tutto il giorno a casa, neanche fossi agli arresti...". Questa gente forse non ha ben com-

preso che, in fondo, ci hanno detto che dobbiamo rimanere in casa, nella nostra casa, comodamente sprofondati nei nostri divani, a riposarci, a leggere dei bei libri e ad ascoltare della buona musica consapevoli di fare la nostra parte dall'altra parte della barricata rispetto a tutti coloro che, invece, la loro parte la fanno a stretto contatto con i malati, rischiando con abnegazione la loro vita pur di salvare quella dei moltissimi sconosciuti che ad ogni momento arrivano negli ospedali con gravissime difficoltà respiratorie e che avranno bisogno di essere attaccati ad un respiratore per sperare di sopravvivere.

Non tutti ce la fanno, purtroppo. La maggior parte dei decessi sono per gli over 70, ma ci sono anche molti casi sotto ai 30 anni. E che dire delle forze dell'ordine, impegnate in strada ad elevare multe a tutti quelli che escono, nonostante tutto e fregandosene di tutti, per prendere una boccata di aria o il sole in spiaggia, tutti ammassati. Corpi belli pronti per dare al virus altra vita, da un organismo all'altro, per permettergli la sua corsa verso la sua vita e la nostra morte.

E poi c'è la Protezione civile, in campo per il nostro bene, i volontari, compresi anche quelli che motu proprio, si offrono per fare la spesa o reperire i medicinali alla nonnina del palazzo che non può uscire. Ecco, se avete tanta voglia di uscire, almeno, rendetevi utili: andate a fare qualcosa per gli altri. Sarete in giro tutto il giorno, all'aria fresca e non a riposarvi nel vostro salotto, al sicuro. C'è tanta gente là fuori che ha bisogno di un servizio, di una parola, di un pasto caldo da consu-

➡ **Segue a pag. 7**

La Primavera

Tradizione Italiana

Pizzeria - Ristorante

Mobile: 078 934 64 42

Ristorante: 022 / 734 01 02

Adresse: Route de Meyrin 8, 1202 Genève, Suisse

E-mail: salut@laprimavera-geneve.ch

Sito web: www.laprimavera-geneve.ch Facebook -

Instagram @Laprimaveratradizione



mare in una mensa perché una casa neanche ce l'ha.

Ognuno deve fare la propria parte. Conosciamo a fondo questo concetto? "Fare la propria parte". Se non lo conosciamo forse sarebbe il caso di andarsi a leggere (o rileggere) la Favola del colibri che spiega con parole semplici il significato di quello che dovremmo fare in una situazione come quella che stiamo vivendo.

Quando tutto finirà, perché finirà, prima o poi, ci lascerà dei grossi problemi economici. Molti dovranno ricominciare senza risorse, molti si ritroveranno disoccupati. Ci sarà da ricostruire e da riconquistare, compreso il piacere di stare insieme. Il paragone con una vera guerra è molto calzante, ma ci sta facendo capire che si potrà vincere solo tutti insieme. Solo se collaboreremo, tutti quanti, potremo uscirne in breve tempo. La comunità scientifica, questo, lo ha capito molto bene. I ricercatori di tutto il mondo stanno collaborando per cercare una medicina che possa curare ed un vaccino che possa salvare. I cittadini comuni lo hanno capito meno, ma ci stiamo arrivando. Finalmente la consapevolezza che, in fondo, ci troviamo tutti sotto

allo "stesso tetto", la nostra Terra, il nostro Mondo, sta iniziando a fare breccia nel cuore e nell'anima di tutti coloro che finora si sono schierati solo da una parte, che hanno sfruttato tutto quello che potevano senza pensare agli altri, che hanno inquinato, rubato energia, riempito altri posti di ogni genere di materiali tossici, mortali, nella stupidità di pensare che allontanando da noi quello che sapevamo avrebbe fatto del male ad altri, non ci si sarebbe ritorto contro, un giorno. Ebbene, quel giorno è arrivato. Quel giorno è oggi. Il giorno in cui la Terra ci presenta il conto, salato, inaccettabile, doloroso, ma coerente e giustificato. Il giorno in cui tutti ci siamo dovuti fermare dalla nostra folle corsa verso la ricerca della ricchezza, del benessere a tutti i costi, ma in verità verso la distruzione della nostra Casa Comune.

Purtroppo ci voleva questa terribile epidemia per far capire all'uomo che niente gli appartiene ma che gli viene concesso in prestito perché ne faccia buon uso e migliorarlo affinché le nuove generazioni possano godersene appieno in futuro, fiere di un'eredità intatta che gli permetta di vivere in armonia.

Tante le domande che ci sfiorano la mente. Una su tutte: noi cosa avremo fatto di diverso e di migliore al posto di quanti ci hanno governato e deciso per noi?

**Carmelo Vaccaro
e Alessandra Testaguzza**

COVID 19

Solidarité Urgence sociale

Vous êtes en difficulté ?

Vous avez besoin de soutien ?

- ▶ prestations sociales
- ▶ aide alimentaire
- ▶ aides financières
- ▶ hébergement d'urgence

La Ville est là pour vous aider

Composez le

0800 44 77 00

(9h-17h, 7j / 7)

La Ville répond à vos préoccupations
et vous oriente

geneve.ch/urgence-sociale

Genève,
ville sociale et solidaire
geneve.ch



WWW.GALARDI.CH

GMMN
GALARDI MEDIA NETWORK

dal 2014 professionalità ed innovazione sempre al vostro fianco.

Servizi foto e video
Siti Internet & App
Riprese aeree con Droni
Corsi di fotografia
Assistenza informatica
Grafica & pubblicità

Google Street View
trusted

Dr Dino Grasso: Qualche consiglio per lavorare meglio davanti al computer

Vista affaticata ma anche cervicale, trombosi e ipertensione. Su internet troverete queste ed altre complicanze causate dal computer.

Ma cosa c'è di vero e cosa possiamo fare per difenderci?

Sicuramente il lavoro al computer può essere responsabile di fatica visiva, problemi muscolo-scheletrici e disturbi del sonno. Cominciate a ben regolare la sedia. La schiena deve poggiare in modo confortevole per evitare di ingobbiarci e i piedi devono posare bene per terra o usare un poggia piedi. Evitiamo la posizione con gambe incrociate, impedisce il ritorno venoso e gonfia le gambe.

Parliamo della tastiera specie se la si usa quasi tutto il giorno. In quel caso è stato calcolato che le dita percorrono almeno 30 Km!!

Questo comporta tensione delle dita e del polso ed ecco spiegate le operazioni per tunnel carpale che una volta si facevano normalmente intorno ai 65 anni e ora spesso intorno ai 45. Quindi 90° tra braccio e avambraccio, dita in linea con l'avambraccio, usare tasti morbidi e bassi, i poggia-polso possono essere utili, e considerate gli ultimi tipi di mouse, fatti tenere il polso poggiato sul tavolo senza stressarlo. Le persone che lavorano regolarmente al computer si lamentano nel 30-40% dei casi di fatica visiva, occhi rossi lacrimazione ecc.

Perché questa fatica?

Per vedere bene i nostri occhi devono



continuamente accomodare, mettere a fuoco, e quindi utilizzare continuamente i muscoli oculari. Questi sono particolarmente sollecitati dallo schermo del computer perché lo sguardo deve passare in continuazione da zone poste a differenti piani e differenzialmente illuminate. Inoltre la distanza di lavoro è sempre la stessa quindi i muscoli sollecitati sempre gli stessi. Durante le pause dovremmo cercare di guardare lontano, fuori dalla finestra alla ricerca di luce naturale invece di solito si passa il tempo al telefono. Pausa mentale ma doppio lavoro per la vista!!

Altra caratteristica del lavoro al computer. La frequenza dell'ammicciamento diminuisce. L'attenzione richiede occhi ben aperti e questo accompagnato a volte a mancato ricambio d'aria, riscaldamento o aria condizionata, polvere, carta ecc. da luogo a occhi secchi.

Quindi, di tanto in tanto chiudiamo gli occhi per qualche secondo, guardiamo fuori la finestra, beviamo un

bicchiere d'acqua o usiamo lacrime artificiali.

Sicuramente avete sentito parlare dei problemi legati alla luce blu. La luce blu esiste anche in natura e non è pericolosa, ma una parte di quella artificiale prodotta dal computer può essere dannosa se utilizzata troppo a lungo, quindi gli occhiali che filtrano questa luce sono utili ma solo se evitiamo di passare dal computer al telefono al tablet e alla televisione.

Un'ultima raccomandazione: chi lavora tutto il giorno al computer deve recuperare mentalmente dormendo bene.

Da sempre il nostro orologio biologico ha utilizzato la luce del sole. Quando questa si riduce la parte più antica del cervello produce quegli ormoni che ci rilassano e producono un sonno rigenerante.

Se noi usiamo il telefonino per massaggiare o navigare sin quando chiudiamo gli occhi e quindi siamo davanti ad una luce intensa per il nostro cervello antico non è mezzanotte ma mezzogiorno, non produrrà gli ormoni rilassanti. Chiuderemo gli occhi ma col cervello ancora eccitato dalla luce artificiale la qualità del sonno non sarà buona.. Questo vale soprattutto per gli adolescenti.

Consiglio: Attenti alla schiena e passate più tempo possibile all'aperto.

Un saluto a tutti. Se avete delle domande scrivete a:

lgrasso2311@gmail.com

Attività della SAIG

a causa del Coronavirus, il corso di cucina e tutte le attività della SAIG, sono sospese tutto il mese di maggio

**Per iscriversi al Corso di Cucina, 2019 - 2020:
C. Vaccaro 078 865 35 00**

**Informazioni sulle attività della SAIG (10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève)
La Permanenza sociale Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00**

Per informazioni e iscrizioni: Bruno Labriola 076 381 97 12

Carmelo Vaccaro 078 865 35 00

www.saig-ginevra.ch

COVID-19 o Coronavirus: la popolazione soffre, gli Stati in tilt e alcune multinazionali del settore ne approfittano

L'editoriale di Carmelo Vaccaro

Con la tecnologia informatica d'oggi tutti i mitomani e millantatori si sono scatenati per soddisfare le proprie patologie. Il problema è che se questo avviene in uno stato d'emergenza come quello in cui stiamo vivendo tutti in questo momento, questi infidi messaggi di false ideologie si confondono con quelli istituzionali e si creano contraddizioni e odio verso i rappresentanti istituzionali eletti che hanno il compito di gestire una difficile situazione, già precaria di per sé, facendo i conti anche con la propria coscienza, nel vedere la sofferenza e i decessi nella comunità che sono stati chiamati a rappresentare.

Smettete di minacciare sui social scioperi e manifestazioni nelle piazze, rendendo ancora più difficile una situazione già estremamente preoccupante e complicata. E, a dirla tutta, quando mi rendo conto di chi parla e propone cose scellerate come queste, mi viene da pensare da quale pulpito viene la predica!

Oltre a falsi predicatori e sciacalli politici, ci sono cose più importanti da evidenziare in questa penosa situazione, come il comportamento di alcuni industriali privi di scrupoli o dei loro degni emissari ed è proprio su di loro che desidero portare l'attenzione.

Mentre il mondo agonizza e fa miracoli per proteggersi dal Coronavirus, molte delle multinazionali di prodotti medicali e para medicali, per intenderci, nonostante i molti proclami delle belle e buone intenzioni (riconversione di molte fabbriche per produrre i beni necessari ed indispensabili per combattere e resistere a questa guerra, donazioni ed elargizioni varie), hanno, al contempo, aumentato vertiginosamente i prezzi di mascherine, gel disinfettante, ed altro, passati, sempre che si sia fortunati a trovarne, da 20 centesimi fino a 2 euro per le mascherine chirurgiche e quintuplicato il prezzo del gel disinfettante, rendendo spesso, inaccessibile l'acquisto da parte dei cittadini, ma anche e soprattutto da parte delle istituzioni.



Scarseggiano in tutta Europa, da quel che ci dicono in tutti i media, i presidi per gli ospedali che possano proteggere quanti si occupano dei malati in modo che non si ammalino anche loro, ed anche ossigeno o macchinari come ventilatori polmonari, respiratori meccanici, la cui mancanza fa la differenza fra la vita e la morte dei malati più gravi.

Da cittadini che rispettano le regole vorremmo sapere, a questo punto, se tale penuria sia imputabile ad una scarsa produzione, da pratiche burocratiche complicate oppure da blocchi alle frontiere, che gli Stati europei operano giustificati dall'emergenza sanitaria.

O forse dipende da una precisa strategia degli squali del settore che pensano all'epidemia come una meravigliosa opportunità per i loro introiti?

Quale autorità potrebbe fermare gli abusi, se di abusi si tratta? Quali poteri straordinari possono autorizzare a sbloccare le merci ferme alle frontiere e distribuirle agli operatori del settore ed ai cittadini?

Le autorità ci hanno detto, fin dall'inizio, che le mascherine non servono a chi non è infetto, essendo concepite per ha contratto la malattia per proteggere gli altri dal contagio. Mai tali dichiarazioni sono state tanto strumentali come in questi giorni. Hanno dimenticato di dire che se tutti indossassero la mascherina, come hanno fatto in Cina, ad esempio, i

contagi sarebbero fermati.

Quanti asintomatici ci sono in giro? Quante persone portano la malattia ovunque a loro insaputa? La verità, purtroppo è che già si sapeva che le mascherine non sarebbero state sufficienti per tutti. Bastava dire da subito come stavano le cose e i cittadini si sarebbero organizzati, in qualche modo.

Questo è, purtroppo, il risultato della globalizzazione e della delocalizzazione. La produzione di molti presidi è in altri paesi dove materiali e manodopera costano meno. Quindi, per mere questioni economiche, in Italia non si producono più alcuni beni di consumo ed oggi, nell'esigenza di far presto, la nostra produzione e distribuzione di quei prodotti indispensabili non è ancora partita e siamo tutti in attesa che arrivi da altre parti, con il timore che venga tutto intercettato chissà dove e non arrivi (ed è già accaduto).

Ci sono medici, infermieri ed operatori sanitari che stanno sacrificando la loro vita per salvare la nostra, mentre alcuni, non solo non rispettano le regole, standosene a casa per limitare l'effondersi della malattia, ma protestano a gran voce che le istituzioni non fanno abbastanza solo per diventare protagonisti approfittando della visibilità che, in un momento come questo, sarebbe vergognoso pretendere. Ma perché non leggete un libro o guardate qualche film, belli comodi sul vostro sofà. Lasciate che siano Sindaci, Presidenti di Regioni o altre autorità competenti a gestire questa crisi. Le critiche o le proteste approfittando dei social non aiutano nessuno. Se proprio volete aiutare fate qualcosa di utilità comune, rimboccatevi le maniche e andate a fare volontariato da qualche parte. Ci sarà il tempo di criticare, protestare, destituire, condannare. Ma no è oggi. Oggi è il tempo di pregare e di sperare che trovino al più presto un farmaco o un vaccino.

Molti parlano di guerra. Una guerra strana. Ai nostri nonni è stato detto di andare in trincea, a noi di stare sul divano. Eppure, è proprio questo che tutti noi possiamo fare per aiutare, se non abbiamo altre competenze o possibilità per fare altro: RESTIAMO A CASA!



Elezioni amministrative: eletti 3 donne e 2 uomini, tutto cambia, o quasi, ai vertici della città di Ginevra

Due donne e due uomini si sono affermati anche al secondo turno: il Socialista Sami Kanaan, con 18'054 suffragi, arrivato primo al traguardo anche al ballottaggio del 5 aprile, è l'unico superstite dei Consiglieri Amministrativi della legislatura che si sta per concludere. Seguono la Socialista Christina Kitsos con 17'438 consensi. Il Partito "Les Verts" conquista un seggio con Frédérique Perler che ha sommato 15'872 voti seguito dal suo compagno di partito Alfonso Gomez con 14'694 di preferenze. Il quinto seggio è andato alla PDC Marie Barbey-Chappuis (Barbey-Chappuis), che ha battuto il PLR, Simon Brandt, 5° al primo turno, che non ha superato la barra dei 11'725 al ballottaggio.

La forza trainante della sinistra formata da "Les Socialistes e "Les Verts" ha lasciato poco spazio di manovra agli altri partiti in campo per il Consiglio Amministrativo della Città di Ginevra, dimostrando che uniti si hanno maggiori possibilità di raggiungere difficili traguardi elettorali. Per il quinto seggio, superando il PLR Simon Brandt, la PDC Marie Barbey-Chappuis permette per la prima volta alla Città di Calvin di essere governata da una maggioranza femminile.

Commentando la sua elezione, Marie Barbey-Chappuis afferma: *"Sono molto commossa dalla fiducia che i ginevrini hanno dimostrato in me oggi. Sono consapevole delle esigenze e delle responsabilità che ci si aspetta da me, soprattutto nel contesto dell'attuale crisi sanitaria ed economica. Metterò tutte le mie energie per dimostrare di esserne degna"*.

Penalizzata la sinistra radicale che, visibilmente divisa, viene eliminata dall'esecutivo.

Anche tra i comuni partner della SAIG, l'alleanza tra "Les Socialistes e "Les Verts" è stata determinante nella composizione dei nuovi Consiglieri Amministrativi e, nella Città d'Onex e la Città di Carouge sono state elette tutte donne e, 4 su 6 al primo turno..

Di seguito ecco alcuni numeri sull'affluenza ed i risultati definitivi di domenica 5 aprile:

Elettori iscritti: 125'519

Schede ricevute: 35'071

Partecipazione: 27.94%
Schede valide: 34'582

Ma chi sono i nuovi Consiglieri Amministrativi della Città di Ginevra. Ecco le schede informative su ciascuno di loro.



Sami Kanaan è nato nel 1964 in Libano da una famiglia svizzero-tedesca e libanese. La sua formazione scolastica si è svolta a Beirut, Atene, Berna e ha conseguito la maturità scientifica a Bienne. Ha proseguito gli studi a Zurigo, presso il Politecnico federale svizzero, dove si è laureato in fisica (1989), poi all'Università di Ginevra con un Bachelor ed un DES in scienze politiche (1995).

Dal 1989, Sami Kanaan lavora per diverse istituzioni e aziende legate all'università, alla ricerca e alla valutazione istituzionale.

Membro attivo del Partito Socialista ginevrino, ha presieduto la sezione della città di Ginevra dal 1994 al 1998 (copresidente con Véronique Pürro dal 1994 al 1996). Membro di diverse associazioni, ha presieduto il Gruppo AIDS di Ginevra (2003-2008) e la sezione di Ginevra dell'Associazione Trasporti e Ambiente (ATE, 2003-2007).

Egli è stato consigliere comunale a Ginevra dal 1997 al 2001. Dal 2001 al 2005 è stato membro del Gran Consiglio del Cantone di Ginevra.

Nel 2011 è stato eletto nuovo capo dell'esecutivo comunale della città di Ginevra2. Assume la sua carica nel Consiglio di amministrazione il 1° giugno 2011 e dirige il Diparti-

mento della Cultura e dello Sport. Dal 1° giugno 2014 al 31 maggio 2015 ricopre la carica di Sindaco di Ginevra. Inizia le trattative con il Cantone di Ginevra per definire l'applicazione della nuova legge sulla divisione dei compiti comunali/cantionali (LRT4).

Questa legge, votata nel 2012, prevede la ripartizione delle istituzioni culturali tra le città di Ginevra e il Cantone per chiarire le responsabilità di questi sostenitori. Nel 2015 viene firmato un primo accordo di principio tra il Cantone e la Città di Ginevra. Nell'ottobre 2014 inaugura il nuovo edificio del Museo Etnografico di Ginevra (MEG), la cui costruzione era stata approvata dal popolo il 26 settembre 2010 dopo numerosi anni di dibattiti.

Nel 2015 è stato rieletto in prima posizione come consigliere amministrativo della Città di Ginevra e rimane tutt'ora responsabile del Dipartimento della Cultura e dello Sport. Nel 2020 è stato rieletto per la terza volta



Christina Kitsos, 38 anni, nativa di Neuchâtel, responsabile degli affari migratori presso il Dipartimento dell'istruzione pubblica, della cultura e dello sport (DIP) è entrata a far parte del Consiglio comunale nel 2015. Christina Kitsos sottolinea l'importanza di voler "mantenere e sviluppare i servizi alla popolazione, soprattutto in un momento in cui il rinvio delle tariffe e la riforma fiscale del Cantone minacciano le finanze della città".



Questa deputata del Gran Consiglio di Neuchâtel vuole anche rafforzare la prevenzione, il collegamento in rete e l'accesso alla cultura per "consolidare la rete sociale e ridurre ogni forma di violenza". Infine, per questo responsabile degli affari migratori presso il Dipartimento della Pubblica Istruzione (DIP), è necessario "ristabilire la fiducia all'interno dell'amministrazione e tra la popolazione nei confronti dei funzionari eletti" al fine di realizzare le riforme necessarie.



Frédérique Perler, sposata e madre di due figli, è nata nel 1960, Assistente sociale del Centro sociale Protestante e formatrice nonché membro del comitato BAB-Boîte à travail VIA, degli Amici della spiaggia pubblica di Eaux-Vives e di « Rien ne va plus ».

Vicepresidente dei Verdi ginevrini e deputato al Parlamento, si sostituisce alla successione di Esther Alder in città.

Diventata membro del Gran Consiglio dal 2013, ha anche fatto parte del Consiglio comunale, che ha presieduto nel 2010.

Oggi dichiara: «A Ginevra, la vettura deve cessare di essere una priorità». La neoletta sogna di vivere in una città ecologica. La Perler, di origini italiane, si batterà senz'altro per migliorare l'ambiente. Quali sono le tematiche alle quali tiene di più? La violenza, l'ingiustizia, la disuguaglianza tra uomini e donne, la discriminazione, l'illegalità in tutte le forme. Questi i temi che sosterrà nel suo impegno politico il suo impegno per Ginevra sarà quello di rendere la città "vegetalizzata" perché divenga un luogo più piacevole e vivibile soprattutto per i piccoli e gli anziani. Il diritto ad un ambiente sano è ancorato nella Costituzione ginevrina ed

è tempo, secondo la Perler di concretizzare questo diritto.



Alfonso Gomez, di origine spagnola (proviene dalla Galizia), Naturalizzato dal 1977, il neo eletto, Presidente della Sezione "Les Verts" della Città di Ginevra, si candida per la rielezione al Consiglio Comunale, dove siede dal settembre 2013.

Entrato nel Partito Socialista nel 1980 e rimasto fino agli anni 1986/1987. È stato il periodo in cui Bernard Ziegler, pur essendo un membro socialista del Consiglio di Stato, praticava una politica molto dura, soprattutto nei confronti degli stranieri. Tuttavia, Alfonso Gomez faceva parte di una corrente, il Forum socialista, ala sinistra del partito, con persone spesso provenienti da quello che veniva chiamato "Gruppo Yverdon".

Dopo aver finito gli studi di economia nel 1988 in seguito ha trascorso un anno negli Stati Uniti, ed è entrato nel CICR come amministratore. Fino al 1994 è stato sul campo: Sudan, Iran, Georgia, Corno d'Africa. Dal 1994, ha lavorato presso la sede centrale, pur essendo ancora rimasto molto sul campo, soprattutto in America Latina. Dal 1998 si è occupato della rendicontazione finanziaria e, contemporaneamente, ha ottenuto un MBA. Nel 2004 ha finalmente lasciato il CICR per entrare nel Dipartimento della Pubblica Istruzione, nella Direzione Generale dei Cicli di Orientamento, come direttore finanziario.

Dal 2010 ricopre la carica di vicedirettore del Conservatorio del Popolo. Lavoravo ancora per il CICR e ho aiutato a fondare la sezione dei Verdi della costa, dove vivevo all'epoca. Nel 1999, la sua adesione è stata par-

te di un processo di riflessione in cui l'ecologia è diventata sempre più importante. Questi temi sono oggetto dei Verdi, che tengono conto dei danni al pianeta e all'ambiente, ma anche degli aspetti sociali.



Marie Barbey-Chappuis, 38 anni nata a Ginevra, da un padre ingegnere e proprietario di una piccola impresa, e da una madre che insegna alla scuola elementare e cresciuta a Ginevra nel quartiere di Florissant.

Appassionata di sport e giornalismo, a 18 anni ha vinto il primo premio al concorso per giovani commentatori sportivi presieduto da Boris Acquadro e organizzato dalla Télévision Suisse Romande, dal quotidiano l'Equipe e dal Museo Olimpico di Losanna. Dopo la laurea con lode al Collège Calvin nel 2000, ha conseguito il diploma in relazioni internazionali presso il Graduate Institute of International and Development Studies (IUHEID).

Dopo la laurea, si reca in Canada per un anno a studiare giornalismo alla Laval University e, al ritorno a Ginevra ha svolto una serie di workshop e lavori freelance in diversi media (L'Hebdo, Le Temps, Les Nouvelles, ecc.), lavorando anche come stagista per il Festival Internazionale del Cinema sui Diritti Umani (FIFDH).

Nel 2008, dopo aver lavorato per due anni come assistente parlamentare della deputazione del CVP, viene assunta dal Dipartimento cantonale dell'economia e della sanità per dirigere la Conferenza dei capi del Dipartimento dell'economia pubblica della Svizzera occidentale (CDEP-SO) e poi nel 2009 è stata nominata Capo degli Affari parlamentari del Dipartimento.



BRANDT Simon
Liste n°2 PLR VILLE DE GENÈVE
11'725
SUFFRAGES



PEREZ Maria (Lou)
Liste n°3 PARTI DU TRAVAIL
10'397
SUFFRAGES



BAYENET Pierre
Liste n°6 ENSEMBLE À GAUCHE
8'802
SUFFRAGES



BARTHASSAT Luc
Liste n°5 MCG
7'723
SUFFRAGES

Marie Barbey-Chappuis, dopo aver completato una formazione presso l'Istituto superiore di amministrazione pubblica (IDHEAP) seguendo un programma rivolto ai giovani politici svizzeri e incentrato su questioni di politica pubblica nazionale e internazionale, nel 2013, è entrata a far parte del Dipartimento cantonale delle finanze in qualità di vicesegretario generale e responsabile delle relazioni parlamentari.

Parallelamente alla sua formazione professionale, il suo desiderio di impegnarsi a servire la mia città e la comunità l'hanno portata ad entrare a far parte del CDP, a soli 26 anni è stata eletta Consigliera Municipale de le



IVANOV Christo
Liste n°4 UDC GENÈVE
7'335
SUFFRAGES



SORMANNI Daniel
Liste n°5 MCG
7'121
SUFFRAGES



DUVNJAK Sanja
Liste n°8 ÉGALITÉ ET ÉQUITÉ
2'827
SUFFRAGES

Ville de Genève. È sostenuta dal Centre d'Accueil de la Genève internationale (CAGI) e dalla Fondazione per Ginevra. Per il suo primo mandato è stata nominata dai suoi pari nella Top 10 dei migliori rappresentanti eletti della Città (classifica stilata dalla Tribuna di Ginevra) ed in seguito ancora nominata capo del gruppo dei consiglieri comunali del PDC Ville de Genève. Rieletta al Consiglio comunale per un secondo e terzo mandato, attualmente fa parte della Commissione Finanze e poi successivamente è

stata anche nominata membro

del Comitato per la Pianificazione e l'Ambiente, del Comitato per i Lavori e le Costruzioni, del Comitato per la Coesione Sociale e la Gioventù e del Comitato per l'Abitazione.

La SAIG augura ai nuovi eletti al Consiglio Municipale e Amministrativo, un buon lavoro per i prossimi 5 anni.

**Carmelo Vaccaro
e Samantha Gatto**

#WEAREITALY - STAY TUNED ON IT

Parte la campagna #WeAreItaly #StayTunedOnIt lanciata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per promuovere nel mondo l'Italia più creativa e vitale della cultura nei giorni del Coronavirus.

Andrea Bocelli, Uto Ughi, Tiziano Ferro, Nicola Piovani, Paolo Fresu, Ada Montellanico, Nek, Andrea Griminelli, Rita Marcotulli, Fabrizio Bosso e tanti altri artisti italiani hanno aderito all'iniziativa e realizzato videomessaggi per diffondere all'estero l'invito a restare connessi con il mondo della cultura italiana. Inoltre saranno diffuse le tante iniziative che in questi giorni di emergenza le istituzioni culturali italiane stanno mettendo in campo per offrire al pubblico italiano e internazionale momenti esclusivi di intrattenimento culturale virtuali.

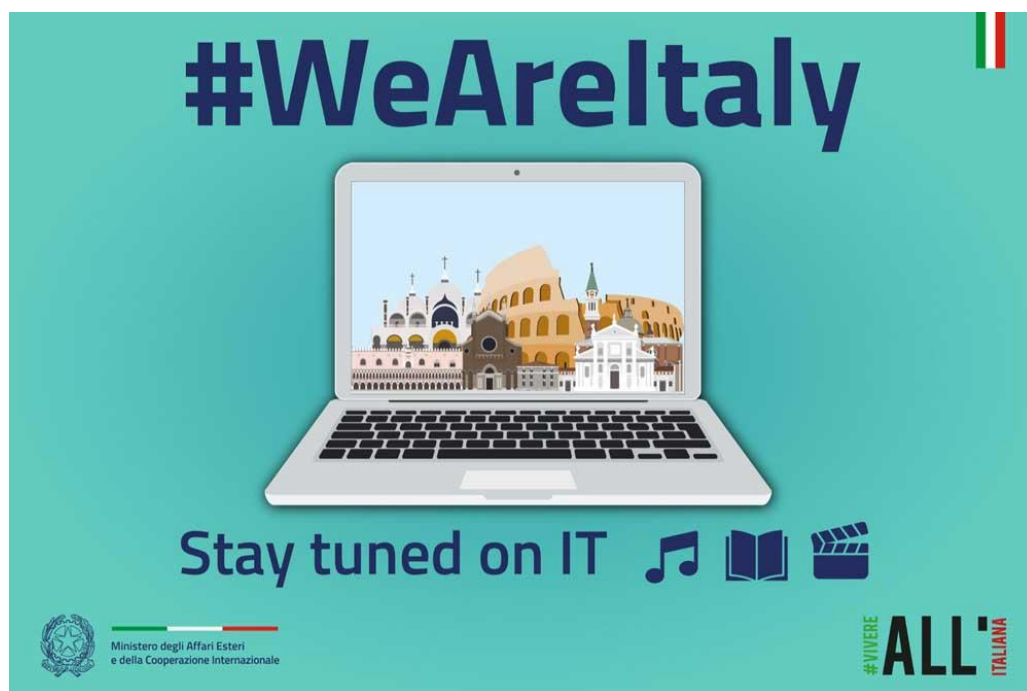
Per mostrare l'immagine di un Paese capace di continuare a produrre e diffondere cultura e intrattenimento di grande qualità, il Ministero degli Esteri e della cooperazione internazionale raccoglierà ogni giorno nuovi video e nuovi contenuti esclusivi che promuovono

verà attraverso la pagina dedicata, i canali social (incluso il canale YouTube) e la rete estera di Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura.

In primo piano tutta la "web culture" offerta da Musei e parchi archeologici, biblioteche e archivi, festival e teatri, il mondo del cinema e dello spettacolo dal vivo, la tv, la radio e l'editoria (quali Istituto

Luce, Cineteche di Milano e Bologna, Salone del Libro, Pinacoteca di Brera, MAXXI e tante altre) che stanno mostrando una straordinaria capacità di "occupare" in modo creativo e di qualità le piattaforme social.

https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/promozione-integrata-del-sistema/weareitaly/weareitaly.html



Il Comm. François-Xavier Nicoletti: un italiano da conoscere a Ginevra

e soprattutto di mondo, che ha vissuto la miseria e la ricchezza estrema, partendo da giovanissimo dal suo paese d'origine e riuscendo a raggiungere traguardi alti con tanta volontà e sacrificio senza piegarsi e contando sulla sua assoluta capacità i persuadere investitori e padroni della finanza di vertice.

Insomma, il vero italiano come tanti altri partiti con la valigia di cartone pieni di sogni e di valori, realizzando molti sogni e portando in giro per il mondo i valori della terra di Calabria. Personaggi pieni di fervore che hanno sempre portato nel cuore l'affetto ed il ricordo più caro del loro paese natio e che hanno trasmesso, ai loro figli e nipoti, con tenerezza e nostalgia.

Consultore per la Regione Calabria, emigrazione estero, già dimissionario, François vive a Ginevra, ma continua a girare per il globo come fondatore dell'Associazione « Heritage Calabria » e Presidente del CdA della Fondazione Heritage degli Emigrati Onlus, impegnandosi a stringere patti di amicizia e gemellaggi con luoghi storici dell'emigrazione o della cultura calabrese.

Nello stesso tempo fu promotore del Gemellaggio Calabria-West Virginia e del Patto d'Amicizia Calabria - State of New York, dei Gemellaggi della Città di San Giovanni in Fiore con la Città di Paola e la Città di Clarksburg, WV USA.

Essendo "self - taught" François ha regolarizzato il suo STATUS vis-a-vis delle autorità accademiche ottenendo Bachelors - Masters -Degrees e infine il PhD in Business Administration dalla Columbia Pacific University, USA 1980-84.

All'inizio del nuovo millennio, Nicoletti consentì al Comune di San Giovanni in Fiore di beneficiare di fondi europei per il Programma di sviluppo urbano, mettendo sul piatto oltre 100 mila euro in contanti per la ristrutturazione di casette, nel centro storico, in cui ospitare residenti all'estero. Si trattò di un progetto fortunato che poi fu ampliato, con l'acquisto e la risistemazione di altre



dimore abbandonate.

L'Associazione Heritage, affinché la Calabria abbia sempre un pensiero di affetto ed un costante ricordo per quanti hanno dovuto lasciare il paese, sin dal lontano 1880, per trovare un lavoro e sistemarsi in altre province d'Italia, in paesi Europei, nelle lontane Americhe ed in altri Continenti.

"Heritage Calabria" rappresenta un ponte fra la terra di Calabria e le residenze dei propri figli all'estero. L'emigrazione ha una storia di speranze e luci, di tragedie e rapporti di sangue, affetti, passioni, desideri, attese. L'emigrazione è parte della cultura dei calabresi, che hanno saputo esportare il proprio ingegno, la capacità di sopportare e sacrificarsi, per realizzare sogni impossibili e aiutare i propri cari.

L'obiettivo è quindi quello di avvicinare, in ogni modo, tutti i calabresi e di onorare la Calabria come Regione di meraviglie e grandi tesori, storici e naturalistici.

Il Comm. Dott. François -Xavier Nicoletti ha inoltre voluto donare un'opera imponente e, importante, "L'albero della pace" appunto, proprio alla Città di Soveria Mannelli

paese simbolo della Calabria, regione limitrofa dell'Europa con il Mediterraneo

Si tratta di una scultura in ferro battuto ideata e realizzata dal Maestro Francesco Talarico. Una grande installazione che riproduce un albero d'ulivo a grandezza naturale e che intende simboleggiare la pace, la fratellanza, l'unione e l'amore tra i popoli del mondo.

Dopo averci raccontato i passaggi salienti della sua storia, il Comm. Nicoletti ha voluto esprimersi sulla situazione attuale che viviamo.

" In questa presente sciagura che noi tutti viviamo nel Mondo, è stato desiderio mio personale e della Fondazione Heritage degli Emigrati, mettere a completa disposizione del Comune di San Giovanni in Fiore le casette degli Emigrati nel centro storico in caso di necessità nella lotta continua per limitare la diffusione dell'infezione da Coronavirus. La Fondazione non esercita attività alberghiera né B&B o simili ma ritiene che, ora, tutti i cittadini di San Giovanni in Fiore in Calabria e all'Estero, devono assolutamente partecipare con ogni mezzo possibile per alleviare la fatica, le pene ed il lavoro continuo degli Amministratori del nostro territorio.

L'Assessore alla Cultura mi ha ringraziato accettando a nome del Sindaco, dell'amministrazione Comunale, della Comunità Sangiovese e questo è segno di unione e di affetto nelle circostanze tristi e dolorose di un paese che deve essere unito e coraggioso. Rimanere in casa, riflettere e ritornare ad essere i ragazzi di una grande famiglia, ci permetterà di vincere questo virus maligno che ci affligge. Come cittadino svizzero resto in casa serenamente a Ginevra con mia moglie Annick, come italiano, penso alla Calabria con Amore.

"Dio ci aiuterà, ce la faremo! "

Per concludere, ringraziamo il Comm. François -Xavier Nicoletti per la sua infinita gentilezza et la sua disponibilità nell'averci raccontato della sua storia e del suo profondo rapporto con la sua terra d'origine.

Samantha Gatto

Chêne-Bourg si sceglie il Consiglio Amministrativo per la prossima legislatura

Due uomini ed una donna sono state scelti per governare il Comune di Chêne-Bourg per i prossimi cinque anni. Anche per i neo eletti di questo Comune, li aspetta l'arduo compito di condurre Chêne-Bourg fuori da questa pandemia che ha colpito il mondo.

Chi sono i neo Consiglieri Amministrativi del Comune di Chêne-Bourg? Di seguito una piccola scheda di presentazione:

Philippe Moser

51 anni Philippe Moser, responsabile delle finanze presso l'Ufficio cantonale delle assicurazioni sociali (OCAS). Membro del Gruppo Prospettive Economiche (GPE).

Vive a Chêne-Bourg da più di 30 anni (1988) ed è membro del Consiglio comunale del Partito dei Verdi nell'aprile 2013. Vicepresidente del Consiglio Comunale 2019-2020. Durante la legislatura 2015-2020, Presidente della Commissione Finanze e Vicepresidente del Comitato Sociale. Partecipazione attiva alla vita sociale comune (Giornata dell'anziano, Noël Solidaire,...).

"Desidero stabilire un ambizioso piano climatico per Chêne-Bourg. Si tratterà anche di sviluppare l'area intorno alla nuova stazione, di creare nuovi parchi e di migliorare i collegamenti di mobilità dolce tra il nord e il sud del comune". - afferma il neo Consigliere Amministrativo, unico eletto al primo turno a Chêne-Bourg.

Jean-Luc Böesiger

Bernese per il padre e toscano per la madre, originario di Castiglione Garfagnana, in provincia di Lucca, Jean-Luc Böesiger è nato nel 1959 nel quartiere dei Pâquis.

Dopo aver completato gli studi primari e secondari a Ginevra, ha studiato Storia a Pavia e a Ginevra, per poi ottenere il diploma di scuola elementare a Ginevra.

Insegnante di scuola elementare per 19 anni, dal 2001 ha ricoperto diversi incarichi di supervisione presso il Dipar-



MOSER
Philippe
LES VERTS



BÖESIGER Jean-Luc (BOESIGER)
CHÊNE-BOURG ENSEMBLE



DE CANDOLLE Beatriz
CHÊNE-BOURG ENSEMBLE

timento dell'Istruzione Pubblica, in particolare presso la Direzione Generale dell'Istruzione Primaria e la Direzione dell'Ufficio Médico pédagogique, prima di assumere la direzione della scuola elementare di Seujet/Devin-du-Village/Necker/Saint-Jean.

Attivo nel mondo associativo fin dai suoi studi, soprattutto nei movimenti antinucleari e del terzo mondo, è entrato in politica 25 anni fa quando l'amico Carlo Sommaruga gli propose di candidarsi al Consiglio comunale nel suo comune di Chêne-Bourg, dove vive da quasi 35 anni.

Nell'ambito della sua attività politica locale, ha presieduto diverse commissioni (Scuole, Opere, Sport...) e il Consiglio Comunale (1997-98), ed è stato particolarmente interessato alla pianificazione regionale, con particolare attenzione alla conservazione del patrimonio edilizio del villaggio.

Padre di due figlie (12 e 15 anni), spera che la sua "azione politica passata, presente e futura contribuisca, anche molto modestamente, a dare loro in eredità un mondo più fraterno e unito.»

Beatriz de Candolle

Vive a Ginevra dal 1979, è entrata a far parte del Partito liberale nel 1994 e l'anno successivo è stata eletta consigliere comunale della città di Ginevra. Dal 2003 è consigliere amministrativo a Chêne-Bourg e dal 2005 è membro del Gran Consiglio. È appena stata rieletta per il suo quinto mandato al Consiglio d'amministrazione di Chêne-Bourg.

In qualità di dirigente eletto, si occupa degli edifici comunali e dello sviluppo sostenibile, dell'ambiente, del pubblico dominio, del cimitero, dell'informazione, della sicurezza e della prevenzione. È membro della pianificazione cantonale (presidenza 2016/2017), dell'ambiente e dell'agricoltura, delle commissioni comunali, cantonali e internazionali del Gran Consiglio e presidente della commissione.

Durante le precedenti legislature sono stata membro della degli affari sociali e ho presieduto le commissioni per la pianificazione cantonale, le opere, gli affari comunali, regionali e internazionali e i diritti dell'uomo (diritti dell'uomo).

Questo doppio impegno "gli dà una visione globale e pratica della politica ginevrina, pur essendo sul campo, vicino alle realtà e alle aspettative quotidiane dei cittadini". È una posizione indispensabile per risolvere molte situazioni e per permettermi di proporre, con buon senso, i valori che difendo. "Lei spiega.

Le ragioni del suo impegno politico sono state le stesse fin dall'inizio e costituiscono una chiara linea politica: incoraggiare un'economia solida, creare ponti tra la formazione e l'attività professionale, assicurare la piena partecipazione di ogni individuo alla società per fornire ai nostri figli e alle generazioni future un ambiente favorevole al loro sviluppo.

Auguri da tutti noi della SAIG ai neo eletti, del Comune di Chêne-Bourg, tra i cui due di origini italiane. I prossimi mesi saranno d'auspicio per programmare alcuni incontri per meglio conoscerli.

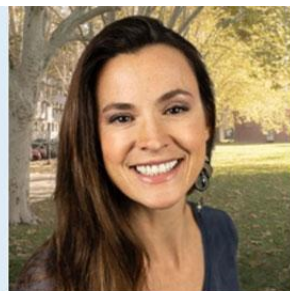


Città di Carouge: tre donne nel Consiglio Amministrativo, una prima a Ginevra

Il 15 marzo, gli abitanti di Carouge hanno portato tre donne al Consiglio d'amministrazione, una novità per Ginevra! Senza alcuna esitazione: le due candidate uscenti Stéphanie Lammar (PS) e Anne Hiltbold (PLR), accompagnate da Sonja Molinari (Verdi), sono state elette al primo turno a maggioranza assoluta. Un trionfo!



LAMMAR
Stéphanie
L'ALTERNATIVE



HILTBOLD
Anne
PLR PDC



MOLINARI
Sonja
L'ALTERNATIVE

Stéphanie Lammar

Da bambina di Carouge, il mio impegno per la mia comunità è sempre stato evidente. Avendo fatto parte del consiglio comunale dal 2003 al 2011, sono stata eletta nel consiglio di amministrazione dal 2011 e sono stata sindaco per 4 volte. Oltre alla mia funzione di magistrato, faccio parte del comitato del Fondo intercomunale e sono presidente della commissione culturale dell'associazione dei comuni di Ginevra.

Questa esperienza politica, così come la mia formazione di avvocato, mi permette di avere una visione lungimirante e moderna sui temi che caratterizzano Carouge e di cogliere rapidamente i problemi che riguardano la gente di Carouge. Attiva in molte associazioni e fondazioni culturali e sociali, così come nel comitato ASLOCA, sono profondamente attaccata ai valori della giustizia sociale e della condivisione, e difendo una politica di prossimità e di soluzioni concrete per tutti.

La posta in gioco è alta per una città come Carouge. Lo sviluppo di nuovi quartieri, le implicazioni che questo ha a livello sociale, ma anche a livello di pianificazione territoriale, i problemi abitativi, le preoccupazioni degli anziani e dei giovani, le interazioni intergenerazionali, culturali e sociali sono al centro della mia azione.

Anche le conseguenze della crisi che stiamo vivendo saranno una grande sfida: sarà essenziale sostenere le persone colpite da questa crisi e ripensare al nostro stile di vita in modo che Carouge rimanga una città dove è bello vivere.

Anne Hiltbold

Eletta per la prima volta nel Consiglio comunale nel 1999, vi ho prestato servizio per 14 anni e sono stata Presidente nel 2013-2014. Sono stata anche vicepresidente e poi presidente

della Fondation du Vieux-Carouge.

Dal 2015 faccio parte del Consiglio di amministrazione e sono stata nominata sindaco nel 2017-2018. Oltre alla mia funzione di magistrato, faccio parte del comitato del GIAP (Groupement pour l'animation parascolaire) e sono vicepresidente della FASE (Fondation pour l'animation socio-culturelle). Parallelamente alla mia attività politica, continuo a lavorare come avvocato presso la Camera dei beni immobili di Ginevra (CGI) a tempo ridotto. Anche se il mio impegno politico è conseguente, sento la necessità di mantenere un piede nel mondo professionale per rimanere vicino alla realtà delle persone.

Carouge ci offre una magnifica qualità di vita, che dobbiamo preservare e questo, in accordo con gli abitanti. I servizi lì sono molto buoni e dobbiamo naturalmente mantenerli. Devono essere rivolte al maggior numero di persone, proprio come la cultura, che soprattutto non deve essere elitaria.

Per consentire ai genitori di conciliare lavoro e vita familiare, dovranno essere offerti più posti per l'asilo nido, sia nel PAV che negli altri quartieri in rapido sviluppo.

Dovremo essere molto attenti durante la prossima legislatura allo sviluppo del nostro territorio, che sia fatto nel modo più armonioso possibile, nel rispetto di un mix di nuove abitazioni, che è garanzia di una migliore coesione sociale.

Sonja Molinari

Sono nato in Ticino, dove ho frequentato la scuola fino al diploma di maturità, prima di trasferirmi a Ginevra per conseguire la laurea in scienze politiche. Sono stata eletta consigliere comunale nel 2007 e sono stata eletta presidente nel 2014-2015.

Sono attiva da 25 anni nella gestione di progetti, nello sviluppo sostenibile, nella cooperazione allo sviluppo e nella protezione dell'infanzia, sia a Ginevra (WWF Svizzera) che all'estero (per il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo UNDP in Madagascar e Senegal). Attualmente lavoro per una fondazione che sostiene la responsabilità sociale delle imprese e la protezione dei bambini.

Convinto che è a livello comunale che si costruisce un mondo più giusto e sostenibile, desidero, come rappresentante neo-eletto, portare la mia esperienza e il mio entusiasmo al Consiglio d'amministrazione di Carouge. Il nostro ambiente di vita è unico e deve essere preservato. In un contesto di emergenza climatica, mi impegno per una pianificazione urbanistica di qualità che promuova la natura in città e preservi i nostri alberi combattendo contro le isole di calore.

Le conseguenze della pandemia aumenteranno ulteriormente la precarietà e le disparità. È quindi tanto più importante lottare contro di loro e mantenere un forte legame sociale. Il sostegno ai negozi locali, la lotta contro gli sprechi, la mobilità dolce e lo sviluppo delle strade pedonali sono anche parte delle mie priorità.

Carouge coltiva e mantiene un notevole tessuto associativo costituito da un centinaio di società locali dinamiche che promuovono il buon vivere insieme. Desidero promuovere, aiutare e incoraggiare tutte queste forme di impegno.

La SAIG augura buon lavoro alle nostre Consigliere Amministrative elette e spera di poterle incontrare quanto prima per tracciare il partenariato dei prossimi cinque anni.

La politica di solidarietà della città di Onex

La città di Onex promuove una politica di solidarietà in termini di alimentazione sostenibile e di solidarietà internazionale, due temi strettamente collegati della sua Agenda 21 comunale.

Cibo sostenibile e solidarietà internazionale, due facce della stessa medaglia per lottare per un mondo più giusto al Nord e al Sud. Attraverso le sue azioni, la Città di Onex promuove una politica di solidarietà in termini di alimentazione e di solidarietà internazionale.

Promozione del cibo sostenibile

Nel Nord, al fine di promuovere l'alimentazione locale e stagionale, favorendo i circuiti brevi e offrendo agli agricoltori un prezzo remunerativo, la città di Onex promuove i prodotti locali all'interno della sua amministrazione e in occasione di eventi comunali, rispettando così la sua direttiva alimentare.

In questo quadro, il Servizio sociale, sanitario e per l'infanzia distribuisce dei sacchetti alimentari per le persone bisognose. I prodotti distribuiti provengono principalmente dall'associazione *Partage* e da produttori locali riconosciuti della Regione di Ginevra - Terre Avenir (GRTA). Le verdure coltivate nell'orto della Petite Maison vengono talvolta aggiunte ai cestini.



Inoltre, le cucine della scuola e la Casse-Croûte, ristorante sociale del comune, sono certificate "Fourchette verte", garantendo un'alimentazione equilibrata.

Infine, in termini di sensibilizzazione, la Città di Onex, attraverso la sua Agenda 21 scolastica, offre alle classi elementari laboratori sui legami tra biodiversità, energia e solidarietà internazionale con il cibo. Vengono offerti anche eventi comunali, come l'evento *Per un mondo più giusto*, che si è svolto al Community Café a gennaio e febbraio (vedi pag. 5).

Sostegno alla solidarietà internazionale

La promozione di un'alimentazione sostenibile comporta anche il sostegno ai contadini del Sud, in particolare attraverso il commercio equo e solidale e il sostegno finanziario a progetti agroecologici che consentono ai

piccoli produttori di migliorare il loro tenore di vita e di contribuire allo sviluppo delle loro comunità. In questo quadro, la città di Onex dona lo 0,7% del suo budget annuale a progetti di cooperazione internazionale. Due terzi di questo budget sono destinati a progetti di associazioni che sono membri della Fédération genevoise de coopération (FGC), con la

quale la città ha rapporti contrattuali. Il terzo restante è destinato a progetti provenienti direttamente dalle associazioni secondo i criteri della Città di Onex. Molti dei progetti sostenuti dal comune mirano a promuovere l'educazione ecologica e l'agricoltura, come i due progetti presentati a pagina 6.

Per il suo impegno di solidarietà in termini di cooperazione allo sviluppo e di acquisti socialmente responsabili, nell'agosto 2019 la città di Onex si è distinta, secondo l'associazione Solidar Suisse, per essersi classificata all'8° posto tra i comuni più solidali della Svizzera.

Servizio informazioni urbanistica e sviluppo sostenibile Rue des Grand-Portes 2, 1213 Onex Tel. 022 879 59 62 E-mail: sudd@onex.ch

Laureline Magnin, responsable del progetto di sviluppo sostenibile

2^e tour des élections municipales

élue 2389
suffrages

Carole-Anne
Kast



élue 2083
suffrages

Maryam
Yunus Ebener



élue 1982
suffrages

Anne
Kleiner

merci

Città di Vernier: il neo Consiglio Amministrativo di fronte alle nuove sfide

I verniolani hanno scelto i loro tre consiglieri amministrativi per i prossimi cinque anni: Martin Staub, Mathias Buschbeck e Gian-Reto Agramunt.

Questo team rappresenta la stabilità ma anche la promessa di numerosi progetti di fronte alle sfide attuali e future.

Non mancano: la pandemia di Covid19 e le sue conseguenze a breve, medio e lungo termine, la lotta contro le disuguaglianze, il cambiamento climatico, il sostegno alle PME (Le piccole e medie imprese) e l'arrivo del quartiere dell'Étang, in particolare.

Le circostanze non sono facili con prospettive finanziarie difficili, ma il futuro della città di Vernier deve affrontare queste sfide.

Tuttavia, questo team è convinto che, con le sue diverse competenze ed esperienze, sarà in grado di affrontare queste importanti sfide. Tuttavia, la sua azione non sarà sufficiente. Il Consiglio comunale dovrà svolgere il suo ruolo di forza trainante e di proposta. Soprattutto, la popolazione sarà sollecitata dai tanti strumenti della democrazia partecipativa per far valere la propria voce e le proprie idee: i contratti di quartiere



per promuovere progetti concreti, il consiglio degli abitanti per far emergere idee più ampie o gli uffici del sindaco per far sentire direttamente la propria voce.

L'impegno dei neoletti sarà quello di ascoltare queste idee e di sostenerle. L'impegno sarà anche quello della trasparenza e della vicinanza, valori essenziali. Infatti, l'accessibilità e l'apertura delle autorità sono una condizione di un'azione efficace a favore della popolazione, poiché

ciò permette di costruire la fiducia indispensabile tra le autorità e la popolazione.

Con tutti i punti di forza della Città di Vernier, sarà possibile uscire insieme più forti dalla crisi, con una maggiore solidarietà per rendere la Città di Vernier un luogo ancora più piacevole da vivere.

Fino ad allora, più che mai, si tratta di prendersi cura di se stessi e dei propri cari rispettando le istruzioni delle autorità. La salute e il futuro di tutti ne

COVID-19 : misure di sostegno alla cultura

Sensibile alle difficoltà incontrate dall'ambiente culturale ginevrino e alla situazione senza precedenti, il Cantone di Ginevra, in collaborazione con la Città di Ginevra, l'Associazione dei Comuni ginevrini (ACG) e l'Organo ginevrino per la distribuzione dei benefici della Loterie Romande, attua le misure sussidiarie previste dall'Ordinanza federale COVID per il settore culturale.

In questo modo, le imprese culturali e gli attori culturali colpiti dalla crisi

sanitaria possono ora presentare all'Ufficio cantonale della cultura e dello sport (Dipartimento della coesione sociale) le richieste di aiuti d'urgenza o di compensazione per le perdite finanziarie.



Le domande devono essere inviate per via posta elettronica al seguente indirizzo:

culture.occs@etat.ge.ch

fino al 30 aprile 2020, se possibile, ma non oltre il 20 maggio 2020 secondo la procedura descritta a pagina

www.ge.ch/covid-19-mesures-soutien-au-domaine-culturel



Istituto di Tutela e Assistenza ai Lavoratori
e-mail: italuilge@bluewin.ch

Rue des Délices 18 - 1203 Genève Tel. 022 738 69 44



Bus 9 fermata "Musée Voltaire" Bus 6 – 9 – 10 – 19 fermata "Prairie"

Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 - 12.30 e dalle 14.30 – 17.00



Dipartimento di Coesione Sociale e Solidarietà: retrospettiva 2015 - 2020

Tra queste vi sono il rafforzamento del sostegno ai genitori, la creazione di oltre 1.000 asili nido, lo sviluppo di attività extrascolastiche ed extrascolastiche, l'aumento della capacità di accoglienza dei senzatetto, la diversificazione degli alloggi, il sostegno ai giovani e l'attuazione di procedure di consultazione e partecipazione. Il benessere della popolazione ne risulta rafforzato. Ecco alcune delle numerose realizzazioni del Consigliere amministrativo.

Di seguito alcuni delle numerose realizzazioni raggiunte dalla Consiglieria Amministrativa

Sostegno alla genitorialità

La creazione di 571 nuovi asili nido dal 2015 (1000 dal 2011) e la diversificazione dei modelli di asilo nido con, in particolare, l'apertura di un asilo nido ecologico nella foresta, nella valle di Allondon, ha segnato la legislatura. Il tasso di copertura dei bisogni espressi è ora pari all'83%. Sono stati sviluppati diversi progetti per migliorare la qualità dei servizi, tra cui l'assistenza inclusiva per i bambini con bisogni speciali e l'apprendimento delle lingue. Una revisione della tariffa dell'asilo nido ha semplificato il sistema di fatturazione e garantito una maggiore trasparenza. Va inoltre notato che nel quartiere di Saint-Gervais è disponibile ogni giorno un centro di assistenza per genitori e figli per le famiglie più vulnerabili.

Emergenza sociale

Il dispositivo degli alloggi d'emergenza per i senzatetto è stato notevolmente rafforzato. Negli ultimi cinque anni la capacità d'accoglienza è quasi raddoppiata. Le persone più vulnerabili sono ora assistite anche durante la stagione estiva e beneficiano quindi di un'accoglienza durante tutto l'anno presso il rifugio PC di Richemont. Le strutture di accoglienza per famiglie e bambini sono state ampliate e sono disponibili tutto l'anno. 19 unità abitative modulari a Fort-Barreau, dietro la stazione di Cornavin, offrono un'alternativa a chi non ha accesso al mercato immobiliare convenzionale.

Gioventù

Sono state create due nuove Case di Quartiere, la prima nell'Ancien-Manège, nella Città Vecchia, e la seconda a Menut-Pellet, nel settore Ouches-Concorde. Il Comune ha così ri-



sposto alle richieste dei residenti che si sono fortemente mobilitati per portare a compimento questi progetti. Nel quartiere de "l'Europe", sono stati aperti dei locali per soddisfare le esigenze dei giovani. Un centro socio-culturale per i giovani sarà presto allestito all'interno del perimetro della nuova stazione Eaux-Vives. Diversi eventi su larga scala, come Parkour, Jibtown e Primart, hanno accolto un gran numero di giovani.

Bambini e scuole

In risposta al costante aumento del numero di bambini che frequentano la scuola elementare, a Chandieu è stato costruito un nuovo complesso scolastico. Comprende aule, strutture extrascolastiche, un refettorio, un asilo nido, una piscina e una sala polivalente. Questo tipo di costruzione favorisce l'apertura della scuola alla vita del quartiere. Altri edifici polivalenti sono stati costruiti a Carré-Vert, sull'ex sito di Artamis, o a Geisendorf e Les Crottes. Il conseguente sviluppo dei Discovery Workshops e dei Mobile Workshops permette agli studenti di esplorare nuove attività nel loro tempo libero. Un sondaggio condotto tra i bambini sui loro desideri in merito alle pause pranzo nella mensa scolastica permetterà di apportare ulteriori miglioramenti. L'attenzione della città per i diritti dei bambini le ha valso il marchio "Comune amico dei bambini", assegnato dall'UNICEF-Svizzera.

Politica sociale e di prossimità

Dal 2015, la Città sta attuando una

politica sociale di prossimità (PSP) che mira a migliorare la vita quotidiana della popolazione nei vari quartieri. Questa azione si basa sui partner locali e si è sviluppata attraverso l'organizzazione di 8 Forum di quartiere, preceduti dalla pubblicazione di figure sociali e seguiti da piani d'azione. Il lancio di 8 bandi per progetti completa l'attuazione del PSP.

Ascolto, concertazione, partecipazione

In tutte queste aree, il metodo utilizzato da Esther Alder è lo stesso: i bisogni della popolazione sono al centro dell'attenzione. I residenti sono coinvolti nel processo di politica pubblica, compresi i bambini e i giovani. Alla fine, l'intelligenza collettiva porta a servizi di migliore qualità.

Grazie a questo modo di lavorare, il Magistrato alla Coesione Sociale e della Solidarietà ha potuto costruire delle maggioranze nel Consiglio Comunale per far progredire le politiche pubbliche e adottare importanti crediti, sia per le emergenze sociali che per l'ammodernamento delle attrezzature.

Esther Alder ha voluto ringraziare il personale del suo Dipartimento, ma anche i partner della società civile che le hanno permesso di realizzare le sue priorità. Consegnando il testimone, ha espresso il desiderio che il suo successore possa "continuare su questa strada e fare il legame indispensabile tra le esigenze della transizione ecologica e la lotta contro le disuguaglianze".

Photos : © Ville de Genève / Frédéric Laverrière

Cantone di Ginevra : Aggiornamento su... COVID-19 al 14 aprile 2020 L'epidemia di COVID-19 progredisce rapidamente in Svizzera

La popolazione vulnerabile più a rischio di sviluppare sintomi gravi è la popolazione anziana e quella con malattie croniche. È importante proteggerli seguendo attentamente le misure igieniche e di allontanamento sociale.

Per preservare il sistema sanitario, la popolazione è dissuasa dal contattare il medico se lo stato di salute non è allarmante.

Ulteriori informazioni sono disponibili ai seguenti numeri: la hotline di Ginevra al numero 0800 909 400 (9.00-21.00, 7/7) e la hotline dell'UFSP al numero 058 463 00 00 (24 ore su 24, 7/7).

Il medico cantonale ha ampliato le indicazioni per il test di depistaggio. Chiunque abbia sintomi acuti delle vie respiratorie (ad es. odinofagia, tosse, difficoltà respiratorie) e/o febbre, sensazione di febbre o dolori muscolari può essere sottoposto a test.

Nel Cantone di Ginevra (14.04-12h)

Attualmente sono stati confermati 4.390 casi. Il numero di casi continua ad aumentare.

Attualmente, un totale di 365 pazienti sono ricoverati in ospedale, 46 dei quali sono in terapia intensiva. Attualmente, nel cantone sono morte 167 persone a causa della malattia.

COVID-19 Qual è il rischio a Ginevra?

Questo rischio è attualmente elevato perché il virus è in circolazione nella popolazione; le seguenti misure sono volte a rallentarne la diffusione:

- Le persone malate (febbre e tosse) sono incoraggiate a fare il test.
- Sono stati emanati divieti per eventi pubblici e privati. Tutte le scuole pubbliche e private, le università e gli asili sono chiusi. Anche tutte le scuole accessibili al pubblico sono chiuse.
- Si raccomanda il rispetto della distanza sociale
- Il paziente COVID-19 è isolato e le persone a stretto contatto sono messe in quarantena.



Cos'è il nuovo COVID-19?

COVID-19 è la malattia causata da un nuovo coronavirus scoperto in Cina alla fine del 2019, a causa di un numero insolito di casi di polmonite nella città centrale di Wuhan. Questo virus appartiene alla stessa famiglia di agenti patogeni della SARS.

Quali sono i sintomi dell'infezione?

I sintomi assomigliano inizialmente all'influenza: malessere, stanchezza e febbre, seguiti da tosse secca. Una perdita improvvisa dell'odore e/o del gusto è comune. Difficoltà di respirazione possono verificarsi in seguito, e raramente polmonite con difficoltà respiratorie.

Come viene trasmesso il virus?

Il nuovo coronavirus si trasmette principalmente attraverso un contatto ravvicinato e prolungato, cioè stando a meno di 2 metri di distanza da una persona malata per almeno 15 minuti.

Trasmissione di goccioline: se un malato tossisce o starnutisce, il virus può raggiungere direttamente le mucose del naso, della bocca o degli occhi.

Trasmissione attraverso le mani: goccioline contagiose espulse in caso di tosse o starnuti si diffondono sulle mani. I virus si trovano anche su una superficie che si tocca. Arri-

vano alla bocca, al naso o agli occhi quando li tocchi.

Come viene trattato COVID-19?

Ad oggi non esiste un trattamento o un vaccino specifico. Per ora, il trattamento è sintomatico. La maggior parte dei casi sono lievi o moderati, e il trattamento da seguire è quello consigliato per l'influenza non complicata: riposare, bere abbastanza liquidi e abbassare la febbre. Se l'infezione è grave e si verificano complicazioni, verrà fornito un ricovero ospedaliero con cure mediche adeguate.

Chi dovrebbe indossare una maschera?

Una persona senza sintomi respiratori non dovrebbe indossare una maschera in quanto non è necessaria. È importante risparmiare l'uso di maschere per le situazioni che richiedono davvero l'uso di maschere. Anche in ambito sanitario è stato richiesto di indossare una maschera con parsimonia per proteggere il paziente in modo ottimale. Il principio di indossare una maschera è che solo una persona la indossa, l'operatore o il paziente, ma non entrambi. È il paziente che indossa per primo una maschera.

Le persone vulnerabili sono le persone di età superiore ai 65 anni e le persone con malattie croniche (diabete, malattie cardiovascolari, malattie respiratorie croniche, cancro), ipertensione o un sistema immunitario indebolito da malattie o trattamenti.

JAB

CH-1200 Genève

Poste CH SA

20

La notizia
di Ginevra

dai nostri sponsor

Anno XIII n 4
Aprile 2020

Centre Médical



des Acacias

Cité générations



maison de santé

Centre Médical



de Cressy



Groupe Médical



d'Onex

Centre Médical



de La Jonction

Centre Médical



de Lancy

Centre Médical



de Satigny

Centre de médecines



naturelles

Centre Médical



de La Chapelle

Centre Médical



du Lignon

Centre Médical



de Plainpalais



Arsanté

ORGANISATION EN SOINS

Retrouvez toutes nos informations de contact sur
nos sites internet:

cmacacias.ch

cmlignon.ch

gmo.ch

cmplainpalais.ch

cmcressy.ch

cite-generations.ch

cmlachapelle.ch

cmlancy.ch

cmleman.ch

URGENCES 7/7 7h-23h

Cité générations

98 rte de Chancy, Onex

cmsatigny.ch

cmnaturelles.ch

Pour voir loin, il faut y regarder de près

150°

(Pierre Dac)

Clinique de l'œil 022 879 12 34

Carouge 022 343 16 20

Servette 022 919 21 00

Chantepoulet 022 732 74 74

Vésenaz 022 752 60 41

Plainpalais 022 339 89 89

Acacias 022 342 54 55

Jonction 022 322 19 00

Vernier 022 519 21 30

TROUBLES DE LA VISION

ASTIGMATIE • HYPERMETROPIE • PRESBYTIE

CHIRURGIE DE L'OEIL

CATARACTE • GLAUCOME • RETINE • MYOPIE



Clinique
de l'Œil

www.cliniqueoeil.ch